

espresso
L'Espresso
L'Espresso
L'Espresso

I DUBBI NONOSTANTE LE RASSICURAZIONI DI TREMONTI Ma è proprio vero che la sanità non verrà affatto colpita dai tagli?

La manovra non tocca la sanità. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, l'ha precisato in più occasioni. Su questo, però, il dubbio rimane non fosse altro perché i tagli previsti nella Finanziaria si abatteranno in misura maggiore proprio sugli enti locali, Regioni in testa. Sono loro, infatti, dalla riforma del titolo V in poi, a gestire la sanità e, quindi, a dover molto probabilmente far ricadere gli effetti del taglio di risorse sui servizi sanitari erogati ai cittadini. Intanto i medici sono già sul piede di guerra. I più determinati sono quelli della Fp Cgil: «Il testo definitivo della manovra economica - denunciano Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil medici e Nicola Preiti, coordinatore nazionale Fp Cgil medici di medicina generale - prevede in modo chiaro lo stop

al rinnovo delle convenzioni della medicina generale, della specialistica ambulatoriale e della pediatria, per il triennio 2010-2012. È un grave colpo di freno alla riorganizzazione dell'assistenza sanitaria sul territorio, che dovrebbe garantire adeguate risposte 24 ore su 24 ai cittadini con problematiche risolubili senza recarsi in ospedale». L'altro fronte caldo, destinato ad accendersi ancora di più con i sacrifici chiesti alle Regioni dalla manovra, soprattutto per quelle con i bilanci sanitari in rosso, riguarda il futuro dei fondi Fas (Fondi per le aree sottoutilizzate, ndr). **Feruccio Eazio**, non ha lasciato spazio per le speranze: tali fondi, a detta del **ministro della Salute**, possono essere utilizzati solo a fronte della presenza di un piano di rientro «strutturale».

